

# CIVITA CASTELLANA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT) Telefono: 0761 515152 Fax: 0761 599213 e-mail: info@diocesicivita castellana.it

LAZIO Sette Avenire

LA PAGINA

## Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie, di iniziative, di appuntamenti e di eventi che si svolgono sul territorio della nostra comunità diocesana. Gli articoli però devono essere concordati con la redazione entro il lunedì prima della domenica di uscita, sia per l'argomento, che per la lunghezza. In particolare le indicazioni sulla lunghezza degli articoli da inviare alla redazione saranno subordinate obbligatoriamente allo spazio disponibile all'interno della pagina. È possibile contattare la redazione tramite e-mail scrivendo a questi due indirizzi di posta elettronica: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it) [palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)

Grazie per la collaborazione

## Portatori di speranza

Giovedì prossimo in Cattedrale, nella ricorrenza della dedizione, si celebrerà la cerimonia del mandato per catechisti e operatori pastorali

DI GIANCARLO PALAZZI

Giovedì 20 ottobre, nel solenne giorno della Dedizione della Chiesa Cattedrale, il vescovo diocesano Romano Rossi, darà il mandato ai catechisti, agli animatori della liturgia e agli operatori della carità, e nel corso della celebrazione liturgica, con l'imposizione delle mani e il dono dello Spirito, conferirà l'ordinazione al ministero del diaconato al seminarista Angelo Mattiucci, occasione in cui coloro che vivono un servizio ecclesiale sono chiamati intorno al vescovo Rossi per sentirsi tutti parte dell'unico corpo ecclesiale e per confermare un gesto espressivo dell'identità e della missione della Chiesa a svolgere il proprio servizio, ad assumersi questo impegno, non da soli ma con l'aiuto di Dio e sostenuti dalla preghiera di tutta la comunità.

La cerimonia del mandato è un evento di grande intensità e di forte partecipazione, che vedrà la presenza di numerosi operatori pastorali, provenienti dalle parrocchie della diocesi, in comunione con il proprio vescovo, che invia con l'impegno di essere fedeli e umili, per essere portatori di un messaggio di speranza, di fiducia che ognuno degli animatori parrocchiali infonderà nella realtà quotidiana del lavoro, della parrocchia e della famiglia. Giovedì prossimo, si potrebbe dire, sarà la festa dei carismi e dei ministeri e che tutta la vita cristiana è ministeriale. Il servizio è una categoria ed uno stile che configura i discepoli di Gesù. Consiste nel pensarsi "dono" gli uni per gli altri. Si



Il vescovo Rossi presiede una celebrazione diocesana in Cattedrale

tratta di una forte esperienza di Chiesa riuniti nella Cattedrale, per pregare per la pace nel mondo, per il bene della Chiesa, e per prendere coscienza e sentirsi coinvolti nell'annuncio del Vangelo alle giovani generazioni, al fine di raggiungere la pienezza della vita cristiana, segno concreto nella condivisione della comunità con chi è in difficoltà. Il mandato è un avvenimento dal quale traspare il volto, icona

### Nella stessa Messa l'ordinazione diaconale di Angelo Mattiucci

di una comunità tutta ministeriale, la quale vive nella dimensione profetica ed evangelizzante, che serve l'uomo che è nel bisogno, frutto

dell'animazione diocesana e di quello che lo Spirito ha suscitato nella comunità parrocchiale, espressione di una Chiesa che vive solo se si consegna al mondo senza condizioni, per essere segno dell'attesa e del servizio, con l'obiettivo principale di una comunità cristiana riconoscibile come comunità d'amore. Un tale compito non è possibile attuarlo senza la presenza attiva di operatori preparati e

motivati: laici che, insieme ai loro pastori, svolgono la funzione di stimolo, di promozione e di servizio alla comunità. È un invito a farsi carico dei pesi dei più deboli, promotori e testimoni di attenzione verso le situazioni di disagio presenti nella società. Anche un sorriso che si condivide con il povero è sorgente di amore e permette di vivere nella gioia. E come cristiani, sostenuti dai doni della fede, della speranza e della carità, si deve lasciare giudicare la propria esistenza e il proprio agire quotidiano dalla Parola, la quale modella le coscienze nella fede della Chiesa, chiamando tutti a continua conversione «pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3, 15) e si chiedi al Signore, come invita a fare papa Francesco, la grazia di aprire il proprio cuore agli altri, per essere «operatori di misericordia», consolando, sostenendo e annunciando la Parola di Vita. Di fronte al dilagare di manifestazioni di una generazione impensabile e imprevedibile nei suoi gesti estremi, è tempo di cominciare a cogliere e con urgenza un cambiamento e un bisogno interiore di trascendenza. Questi avvenimenti diocesani sono segni e testimonianze che interpellano e invitano alla speranza, quello di dare un significato alla vita e un invito a ricercare i veri valori. Questa comunità Diocesana, ricca di doni e di carismi, è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni, ma continuerà a pregare, affinché il Signore continui a mandare operai nella sua vigna.

VERSO LA GMC



I giovani portano la croce in Cattedrale

## La croce è il segno dell'amore di Dio per l'umanità

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Venerdì 7 aprile è arrivata in diocesi la Croce dei Giovani, accolta da una rappresentanza dei giovani della vicaria Faleritana e dal vescovo Romano Rossi.

La Croce dei Giovani è una croce senza crocifisso inventata da San Giovanni Paolo II nel 1984: è alta più di tre metri e pesa circa 40 Kg. Da allora la croce annuncia le giornate mondiali della gioventù ed è presente in altre occasioni di manifestazioni mondiali, quali i Giubilei.

San Giovanni Paolo l'aveva annunciata così: «Carissimi giovani, ... affido a voi il segno stesso di quest'anno giubilare: la Croce di Cristo. Portatela nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità ed annunciate a tutti che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione. La Croce, infatti, è un forte segno della incarnazione di Dio nella vita degli uomini e nelle loro sofferenze. La Croce senza il crocifisso, cioè Gesù, indica poi la speranza della resurrezione e della vita eterna nella comunione dei santi. Per questo il segno della Croce appartiene a tutte le Chiese cristiane e, da strumento di tortura e di morte, è diventata segno di unione e di speranza per tutti i cristiani».

La prossima giornata mondiale (XXXVIII Giornata Mondiale della gioventù) si terrà a Lisbona in Portogallo. Avrebbe dovuto essere celebrata nel 2022 ma è stata spostata al 2023 dall'1 al 6 agosto a causa dell'emergenza coronavirus.

Il motto scelto dal Papa per l'evento è: «Maria si alzò e andò in fretta» sullo sfondo della visita di Maria alla parente Elisabetta. Per quella giornata è già stato composto l'inno che non poteva che riprendere le parole del motto: *Ha Pressa no Ar* («C'è fretta nell'aria»), che ruota intorno al «Sì» di Maria e alla sua fretta di raggiungere Elisabetta. Anche il logo con i colori della bandiera nazionale - ossia, verde, rosso e giallo - descrive sullo sfondo di una grande Croce il dinamismo di Maria in visita a Elisabetta.

E alla visita di Maria ad Elisabetta ha fatto riferimento il vescovo parlando ai giovani che hanno portato in processione in Duomo la Croce dei giovani. «La fede è partire fidandosi di una Parola di cui non hai visto ancora la realizzazione».

E parlando ancora ai giovani li ha esortati ad essere credibili, a non accontentarsi del «sentito dire», ma di fare esperienza di un Dio che è sempre presente di cui puoi sempre fidarti, anche quando non lo senti.

## Una rotatoria per lo sviluppo

Una notizia attesa da anni. Finalmente si farà la rotatoria sulla strada del Quartaccio all'altezza dell'Aldero Hotel. Un incrocio pericoloso teatro di tanti incidenti, non di rado mortali.

Lo ha detto il presidente della Provincia di Viterbo Alessandro Romoli, nel corso di una conferenza stampa dell'Apea (Area produttiva ecologicamente attrezzata) distretto industriale di Civita Castellana: «Il mio impegno e quello della Provincia è per migliorare la viabilità, in settimana partiranno i lavori per la rotatoria in località Quartaccio; velocizzare le autorizzazioni nel settore ambiente; calibrare l'offerta formativa delle scuole superiori con indirizzi ed insegnamenti utili per un rapido inse-



Incrocio pericoloso

rimimento lavorativo nelle aziende del distretto».

Una notizia attesa, spesso oggetto di promesse poi deluse. Il progetto è a servizio dello sviluppo del distretto della ceramica, L'Apea persegue obiettivi di sostenibilità ambientale ed economi-

ca, favorendo uno sviluppo locale armonico e sostenibile in un'ottica di economia circolare.

Oltre che un invito ai vari enti e industrie a fare squadra, è stato anche annunciata l'istituzione di un laboratorio tecnologico per la combustione ad idrogeno per rendere la produzione ceramica non più dipendente dal gas.

Tutte ottime notizie che fanno ben sperare per il futuro in un momento in cui la spesa energetica oltre che incidere sul fatturato comporterebbe il rischio di perdita di lavoro per tanti operai. Il primo banco di prova sarà appunto la sistemazione della rotatoria al Quartaccio. Chi percorre quella strada lo potrà constatare ben presto. Speriamo sia la volta buona. (Gi.P.)

### Veglia di preghiera

L'ufficio della pastorale giovanile vocazionale della diocesi di Civita Castellana, invita le comunità parrocchiali ad una veglia di preghiera, domenica 16 ottobre alle 21, presso la Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Capena, per «lodare il Signore e pregare per Angelo Mattiucci che giovedì pomeriggio verrà ordinato diacono».

Angelo ha risposto personalmente alla chiamata a collaborare all'annuncio del Regno, con un sì, deciso, convinto del dono di Dio. Una risposta, che è dono e impegno a quella forte emozione che ha sentito nel cuore, nel mettersi alla sequela di Cristo, rispondendo con generosità a quell'invito «Seguimi», con il suo generoso «Eccomi», a un Dio che lo ha fatto innamorare, perché è un Dio che si rivela nella storia, che comunica e si dona, insegna a donarsi, ad aprirsi agli altri e servire, ad essere fedele a questo amore unico da condividere solo nell'amore ai fratelli, privilegiando i poveri, gli umili, i piccoli, nella bellezza del servizio gratuito e consumati nell'unità. (Gi.P.)

## «Così la Chiesa li sostiene nella fatica»

DI FEDERICA FERRANTI\*

La Chiesa, da sempre, sostiene l'importanza e il valore della famiglia. La famiglia è, nonostante le difficoltà, il luogo del dono, della gratuità, dell'amore e della vita, composta dalla coppia e dal nucleo familiare, ma è anche «comunità di grazia». Parlare della famiglia oggi, significa inevitabilmente parlare anche di quelle coppie che vivono condizioni che la dottrina cattolica considera «non regolari». È un fenomeno sociale in costante aumento: coppie di fatto o divorziati risposati, persone chiamate a un cammino di conversione, ma non sono degli scomunicati per la Chiesa.

«Come attuare la sollecitudine pastorale secondo la misura del Cuore di Cristo» (FC, 65) verso le famiglie che vivono in situazioni canonicamente in

difficoltà? Come si trovano in realtà queste persone nella vita della comunità? La questione di queste famiglie, è una delle grandi sofferenze della Chiesa, pur riconoscendo i loro vincoli sentimentali e i vari stati di precarietà interiore, è fondamentale la presenza della Chiesa nella vita di queste persone, anche se tenute lontane dai sacramenti, non sono considerate fuori dalla Chiesa, ma possono proseguire un percorso di fede con la comunità parrocchiale, sempre pronta ad offrire occasioni e opportunità, affinché siano stimolate a riflettere sulla loro situazione e renderla più adulta, alla luce della fede.

La comunità cristiana deve sviluppare una prudente attenzione pastorale e accostarsi a questi contesti con grande rispetto, fatto di comprensione e benevolenza, con la consapevolezza che, dietro ad un matrimonio che fallisce, vi è sem-

pre una grande sofferenza, con l'aspirazione di uscire, con dignità e onestà, da circostanze divenute impossibili da risolvere, con il desiderio di conoscere il progetto di Dio su di loro, che attraverso anche percorsi impervi, con il suo carico di amarezza e di incertezze.

Va quindi individuata un'azione pastorale attiva e in evoluzione, che accompagni la famiglia nelle diverse tappe della formazione e della sua crescita. Per avvicinare queste famiglie sono indicate coppie di sposi ben formate e preparate ad affrontare situazioni difficili e imprevedibili, per trasformarle in preziose probabilità di recupero sulla scelta matrimoniale. Bisogna gestire con delicatezza questi incontri, dove non manchi mai l'esortazione all'ascolto della Parola di Dio e alla preghiera, perché «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1, 37).

\* catechista pastorale familiare

ORTE

### Nella festa di san Francesco

Le comunità parrocchiali di Orte ed Orte Scalo, e l'Ordine francescano secolare intitolato ai santi Antonio e Bernardino hanno predisposto il cammino di preparazione alla festa di San Francesco con la guida spirituale dell'assistente Padre Renzo Cocchi, e la partecipazione dei parroci don Maurizio Medici e don Giovanni Bazenguissa, nel corso della quale sono stati meditati dei brani significativi delle Fonti Francescane, attualizzati alle problematiche umane e spirituali dei nostri tempi.

Nel pomeriggio del 3 ottobre, vigilia della festa è stato celebrato presso la parrocchia di Orte Scalo il Transito di san Francesco e il 4 ottobre, memoria di san Francesco, è stata recitata la corona francescana del Santo Rosario e celebrata la Messa secondo il messale serafico, con l'animazione con i canti del coro della Cattedrale.

Stefano Stefanini



Sed malesuada sagittis est, quis

Coppie di fatto, divorziati o risposati non si sentano fuori dalla Chiesa: possono proseguire un percorso di fede con la comunità parrocchiale